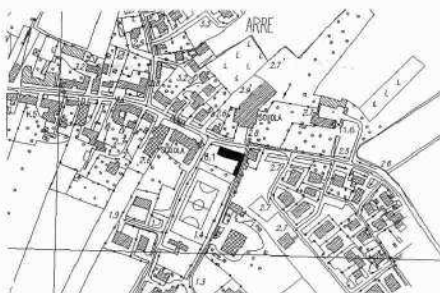


PD 039
Villa Marin

Comune: Arre
Via Roma

Irrv 00003772 Ctr 147 SE



Vincolo: L.1089/1939

Dati Catastali: F. 8, m. 52/ 53/ 202



A seguito dell'acquisizione da parte del comune, che ne ha fatto la propria sede, negli anni ottanta l'edificio, denominato villa Marin, ha subito un profondo restauro che ha interessato sia l'aspetto statico che quello decorativo, e a cui si è aggiunta la messa a norma di tutti gli impianti e l'inserimento degli ascensori e delle facilitazioni necessarie all'accesso dei portatori di handicap.

Il complesso è costituito da tre edifici tra loro collegati, ma funzionalmente e morfologicamente distinti: la villa vera e propria, l'annesso accostato ad ovest e la barchessa porticata, posizionata ortogonalmente a quest'ultimo a definire una corte interna. Il palazzo si presenta con tre piani fuori terra e la tradizionale tripartizione della pianta.

La forometria è contornata, nel rispetto del classico sovrapporsi degli ordini, da cornici simili a concetti rustici a piano terreno, a cornici con cimasa arcuata e chiave centrale in rilievo al piano nobile, a semplici contorni appena arcuati al piano delle soffitte. Ancora, in rispetto alle canonizzate regole del fare architettura, la zona in corrispondenza dei saloni principali presenta una decorazione più elaborata rispetto a quella delle ali. Se le finestre laterali del piano nobile hanno quindi una specchiatura sotto il balcone, la trifora centrale la sostituisce con una balconata in pietra su mensola con appoggi, che si innalzano come pilastri sino al corrimano definendo tre riquadri tamponati da una vera e propria trina di pietra. Possiamo individuare un ulteriore elemento decorativo nello spezzarsi della plurimodanata cornice di gronda, dovuto al leggero aggetto del vano centrale sul prospetto principale, e dal simile aggetto del vano scala nel mezzo del fronte ad est, gioco ripetuto nelle sottostanti fasce marcapiano.

37

Il fianco ad est impegnato dalla presenza del vano scala, mostra finestre binate ora aperte ora tamponate, perché posizionate in corrispondenza delle forometrie delle facciate e non in corrispondenza dei pianerottoli. La facciata sul fronte posteriore, pur ripetendo per simmetria le aperture del fronte nord, ne perde totalmente l'apparato decorativo sostituito da semplici cornici lineari.

Il corpo annesso ad est mantiene il carattere di adiacenza, ha un grande portale carraio con arco a sesto ribassato con evidenti chiavi ed imposte; si eleva dei soli piano terreno e soffitte.

La costruzione di un vano scala aggiuntivo, in un corpetto addossato al fianco ovest della villa, ha modificato il dialogo tra i volumi di villa ed adiacenza, dalla quale pare elevarsi il vano, modificandone il lineare profilo.

La corte interna viene a formarsi grazie al loggiato della barchessa. Questa è aperta in sette campate, scandite da colonne in laterizio ottagonale; anche qui troviamo l'uso di citazioni classiche: sulla colonna abaco ed echino, pur sempre ottagonali, formano il capitello che sostiene il liscio architrave al quale è sovrapposta, simile ad un fregio, una cornice a fasce scanalate.

Veduta del corpo padronale dalla corte
Il fronte principale prima dei lavori di restauro
Particolare della decorazione pittorica nell'interno
La corte con gli annessi rustici durante i lavori di restauro